

→ SEGUE DA PAGINA 4

«Visto che casino mi hanno fatto? Sul nulla...», commenta poi Berlusconi a margine del Consiglio Europeo a Bruxelles. Ma in privato è tutta un'altra musica: «Ormai tutto è valido per affossarmi, su questa storia andranno avanti per giorni. È da un anno e mezzo che sono sotto attacco». Fitti i contatti tra il premier e i suoi legali, la linea sarebbe quella di puntare sui guai con la giustizia di Ruby, per farla apparire poco credibile.

C'è poco da ridere anche per chi in quell'inchiesta è indagato per favoreggiamento della prostituzione, Emilio Fede, Lele Mora e Nicole Minetti, l'igienista dentale conosciuta dal premier durante la convalescenza per l'aggressione di Milano e subito candidata (ed eletta) alle regionali in Lombardia. Anche da Fede arriva un'ammissione. «Ho conosciuto quella ragazza, a un paio di cene ad Arcore. Che si sono concluse con nulla che possa essere classificato come trasgressivo». «Credevo avesse 25 anni e non fosse minorenni, avremo scambiato un paio di parole. Ma non l'ho presentata io né a Lele Mora, né al presidente del Consiglio». È questa la frase chiave di Fede, che serve a respingere l'ipotesi dell'accusa, secondo cui sarebbe stato proprio il direttore a notarla ad un concorso di bellezza in Sicilia e

Indagato con Lele Mora Emilio Fede: incontrai Ruby ad Arcore, ma solo a cena

ad aprirle, tramite Mora, le porte del bel mondo milanese. Fede è un fiume in piena: «Bunga bunga non so cosa sia, mai viste ragazze nude a casa Berlusconi, non mi ricordo di essere andato con questa Ruby in Limousine». Lele Mora si cuce la bocca: «Stavolta non rispondo».

Tra i pretoriani del premier, i Cicchitto e i Capezone, l'imbarazzo è palpabile. L'unica un po' grintosa è la sottosegretaria Daniela Santanché, citata da Ruby agli inquirenti per una cena con George Clooney ed Elisabetta Canalis ad Arcore. «Non ho mai conosciuto Clooney, è una bufala». Il ministro Rotondi cerca di sdrammatizzare: «Se i governi si dovessero dimettere a ogni telefonata di raccomandazione...». Ma il deputato Pdl Giancarlo Lehner dà voce agli umori che circolano tra i berluscones: «Silvio, se non ti vuoi suicidare, liberati degli "amici" che ti portano in casa salernitane mancate Miss Italia, zoccole pugliesi e marocchine in calore». Più che un consiglio, sembra un epitaffio. ❖

→ **Il Pd chiede** a premier e ministro dell'Interno di riferire in Aula sulla telefonata
→ **«Ingerenza** nell'attività della polizia». Bersani: «L'Italia merita un'altra guida»

«Berlusconi indegno Maroni ci dica se c'è stato abuso di potere»

Il titolare del Viminale per ora minimizza: «Parliamo di politica». Franceschini: «In qualunque Paese il premier si dimetterebbe per un intervento sulla Questura». Finocchiaro: «Conseguenze se si accerta il fine personale».

SIMONE COLLINI

ROMA

L'ipotesi è «abuso di potere». Il Pd chiede a Berlusconi e anche al ministro dell'Interno Maroni di riferire in Parlamento sul «caso Ruby». In particolare su un punto: è vero che Palazzo Chigi ha fatto pressioni sulla Questura di Milano per rilasciare la minorenni marocchina che era in stato di fermo per furto? I Democratici hanno presentato un'interrogazione urgente al titolare del Viminale perché, dicono, non può rimanere senza conseguenze il caso di un premier che ostacola le normali procedure della polizia e utilizza la sua carica per fini personali. Oltre tutto, quando ormai è chiaro che non c'è più, denuncia Pier Luigi Bersani, una «guida politica».

«Il Paese ha dei guai molto seri e non può andare avanti a discutere di esoterici lodi alfani e delle singolari abitudini del premier», dice il leader del Pd. «L'Italia merita un capo del governo in grado di rappresentarlo con dignità e sobrietà, e un Parlamento che non sia imbarazzato dalle sue questioni personali. Berlusconi, se è uno statista, dimostri senso di responsabilità, stacchi la spina al governo e si dimetta». Il segretario del Pd è a Montecitorio per illustrare i contenuti della proposta di legge sul fisco presentata dal Pd, ma è inevitabile finire sulla «vicenda Ruby».

I vertici del Pd puntano il dito non tanto sulle «singolari abitudini» del premier, ma sulla telefonata partita da Palazzo Chigi alla Questura di Milano per chiedere di lasciare andare



senza identificazione la ragazza che ha raccontato di aver partecipato alle feste nella villa di Arcore. «In qualunque paese al mondo il capo del governo si dimetterebbe dopo pochi minuti se si venisse a sapere che la presidenza del Consiglio è intervenuta sulla Questura perché venisse rilasciata senza accertamenti una persona, accusata e in stato di fermo per un reato», dice Dario Franceschini notando tra l'altro che Berlusconi «ha allegramente confermato». E Bersani, ironizzando sulle parole del premier: «Se ha tanto buon cuore, in queste ore ci

Pressioni sulla Questura Pronta l'interrogazione «Le normali procedure ostacolate dal governo?»

sono migliaia di persone fermate per furti... li lascia abbandonati così?».

La conferma della telefonata in realtà è arrivata dalla stessa Questura milanese, ed è su questo aspetto che battono i vertici del Pd. «Non voglio entrare nella questione che riguarda le notti del premier, stendiamo un pietoso velo», dice Anna Finocchiaro. «La credibilità personale del premier è quello che è, ma sarebbe istituzionalmente inaccettabile e gravido di conseguenze se si accertasse che Berlusconi ha usato la sua carica per un fine personale». Per questo dovrebbe riferire in Parlamento. Così come il Pd chiede di farlo a Maroni, che rispondendo a un cronista se la cava con una battuta: «Parliamo di politica, per favore». Ma se confermato che sono state «ostacolate e interrotte» per la pressione del governo le normali di procedure di polizia, dice il responsabile Sicurezza del Pd Emanuele Fiano, saremmo di fronte a una «clamorosa ingerenza del governo nell'attività della polizia» e a «un gravissimo caso di abuso di potere». ❖

TG1

Il metodo Minzolini: Notizia confusa ma tante smentite

Non fa capire la notizia, dà ampio spazio alle smentite. Apertura Tg1 delle 20: «In tre giorni Napoli pulita», annuncia il premier, il resto è «spazzatura mediatica». Tutto «presunto»: l'inchiesta, il racconto di Ruby (che dice: «Tutte cavolate»), l'intervento di Palazzo Chigi sulla polizia. Ma in video Berlusconi lo conferma come «uomo di cuore». Il Tg1 offre minuti al Tg4 per l'accusa-difesa di Fede. E a Daniela Santanché: «Mai stata a cena con Clonney». Occasione persa... Ma sul «bunga bunga» il Tg1 tace. **N.L.**